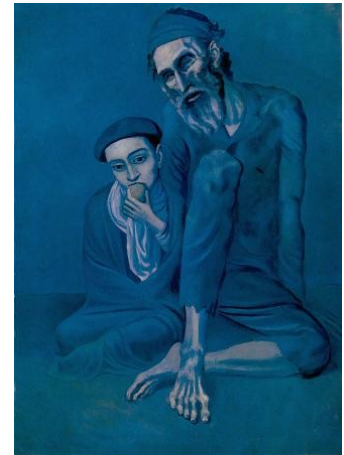




GOVANI E MENO GIOVANI SI FANNO SALUTE A VICENDA

Situazioni in cui giovani e anziani passano tempo assieme, iniziative in cui le due generazioni vengono riunite in attività e gruppi ce ne sono molte nel territorio italiano, si parla di *intergenerazionalità* in questi casi, ma non si considera come in realtà rare siano le volte in cui queste occasioni vedono *veramente* giovani e meno giovani in relazione e inter-relazione. Siamo, infatti, di fronte a situazioni in cui c'è spesso mera *condivisione* di uno spazio, ambienti intergenerazionali vengono costruiti per fare coesistere chi gioca a carte con chi fa i compiti o lavora e naviga nel web, oppure abbiamo iniziative dove i nonni tengono i nipoti al pomeriggio. Quest'ultimo caso potrebbe essere inteso come un *vero* momento di interazione tra giovani e anziani, tuttavia sono noti i buoni rapporti che incorrono tra nonni e nipoti, dove spesso i nonni rappresentano il rifugio e la comprensione che a volte nei genitori non si trova.



Le distanze divengono abissali con il crescere, quando i bambini diventano adolescenti, quando le due generazioni sono agli opposti per senso comune - chi al massimo delle proprie energie, forze, prestazioni, chi vede biologicamente tutto questo decadere. E qui si creano le fazioni per cui se lui ormai è vecchio e "non è più come prima", l'altro è un giovane "senza valori", perché "i giovani di una volta erano diversi".....

L'attenzione deve essere rivolta qui, è necessario fermarsi a pensare qui a cosa sia l'intergenerazionalità.

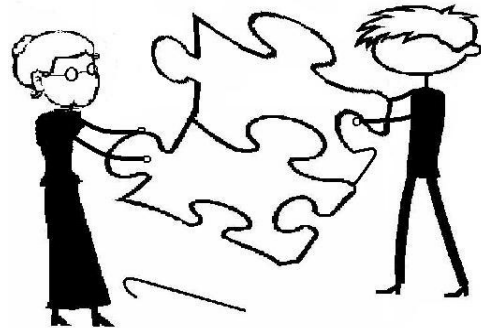
Poche in Italia, molto di più nel resto d'Europa, sono le iniziative che vanno a lavorare congiuntamente su queste due categorie, tra queste la maggior parte che si interessano di aspetti utili, concreti, (come ad esempio: *ti do una casa dove vivere, ti ospito nella mia, mentre tu mi dai una mano a fare quelle cose che io in grado di fare non sono più*).

Ci sono badanti che si sostituiscono alle abilità che si da per scontato l'anziano non abbia ormai più, si trasferisce il nonno in Casa di Riposo quando gli impegni sono tali da non consentire di assisterlo al meglio, si trasferisce quindi l'anziano in strutture

abilità a assistere e supplire a quanto viene considerato perduto e irrecuperabile.

Ci sono giovani che, appena affacciati nell'età adulta, si trovano a fare parte di una cultura terrorizzata dalle rughe, dal tempo che passa, costellata di frasi fatte come 'sto invecchiando' e 'quando ero più giovane...'.
E' sempre più presente l'accento sul tempo che passa, degenerazioni fisiche e psichiche inevitabili e ad un certo punto ingestibili.

È possibile modificare un'intera cultura?
Ci sono progetti, ricerche, modelli teorici che dicono di sì.



La possibilità è :

- di usare sia occasioni in cui i giovani sono assieme ai meno giovani, che occasioni in cui il giovane è da solo o l'anziano è tra suoi coetanei;
- di usare situazioni che si presentano come *tipiche* di quella data generazione¹ o di quella data interazione²

per spostarsi da una cultura assistenziale ad una cultura gestionale, in cui nelle interazioni o singolarmente ciascuno usa le risorse che ha a disposizione.

Ci sono le altre persone, le abilità alternative che ciascuno di noi ha, le esperienze pregresse di un'intera vita che possono rappresentare queste risorse.

Spostare verso una cultura in cui si considera di muoversi nel mondo *facendo i conti* con il tempo che passa e gestendo i cambiamenti, piuttosto che subirli come dati di fatto indelebili.

All'inizio con il supporto di equipe di operatori sul territorio - esperti psicologi formati appositamente - per sviluppare i progetti di promozione della salute, poi sempre più in autonomia, il territorio può così riappropriarsi di una risorsa preziosa come quella dei propri anziani, diminuire le spese di assistenza a questi e essere in grado con il passare degli anni di usare anche la propria vecchiaia come un trampolino per nuove esperienze.

Anche a Padova vi sono iniziative di questo tipo, serve conoscerle.

chiedi allo psicologo,

invia una mail all'indirizzo lab.salute@gmail.com con oggetto "PSICOLOGO"

1 L'anziano che decide di non andare più al parco al pomeriggio perchè ha male a una gamba e ormai non ce la fa più a camminare, il giovane che fuma perchè sente di essere invincibile e che non potrà accadergli nulla

2 Il giovane che di fronte alle richieste del nonno va a fare la spesa al posto suo perchè è un compito troppo faticoso, l'occasione in cui il nonno guida la vettura lentamente in carreggiata e viene insultato e suonato dal ragazzo nella vettura subito dietro perchè deve accelerare